

Dietrich Thränhardt

Discrepancies of Integration

The “Second Generation” in Germany in Comparative Perspective

Sintesi

Nel dibattito europeo sull'immigrazione è diffusa la convinzione che l'integrazione di immigrati di origine europea sia relativamente più facile di quella di immigrati di origine non europea appartenenti ad altre culture, segnatamente a quella musulmana. In Germania, ad esempio, è opinione comune che fra gli immigrati soltanto i turchi costituiscano un problema sotto il profilo del loro inserimento nella società d'accoglienza.

A dispetto di questi stereotipi, gli indicatori relativi all'integrazione sociale, al bagaglio formativo e al successo economico delle seconde generazioni in Germania rivelano una realtà ben più complessa. Mentre vi sono, infatti, immigrati europei, come gli spagnoli, che appaiono essersi integrati con facilità e buoni risultati in tutti i campi esaminati (educazione, lavoro, riconoscimento sociale, matrimoni misti, ecc.), altri europei, come gli italiani, manifestano sotto questo profilo maggiori difficoltà. Per quanto riguarda i turchi, la comunità immigrata di gran lunga più ampia (2,5% della popolazione), l'analisi comparativa non segnala una separazione chiara ed evidente di questo gruppo rispetto a nazionalità dell'Unione Europea, se non per quanto riguarda la percentuale piuttosto bassa di matrimoni misti; al contrario, in alcuni casi le loro performance appaiono migliori di altri gruppi. Gli scarti che l'analisi comparativa presenta rispetto alle aspettative diffuse non si spiegano sulla base di fattori quali la lunghezza del periodo di residenza in Germania, la distanza culturale o i livelli educativi della famiglia nel paese d'origine.

Alcune spiegazioni – soprattutto per le differenze registrate in campo scolastico – vanno ricercate al livello delle specifiche politiche dei *Länder*: i gruppi nazionali che ottengono in questo campo i risultati meno favorevoli sono più numerosi in quei *Länder*, come Baviera e Baden-Württemberg, che adottano politiche scolastiche più segregazioniste verso gli immigrati, scoraggiando il conseguimento di titoli di studio superiori e incoraggiando, per contro, il ritorno dell'immigrato al paese d'origine.

Altre spiegazioni vanno cercate nei differenti livelli di coesione della comunità immigrata e, di conseguenza, nelle risorse e nelle reti che essa può mettere al servizio della promozione socio-economica del singolo individuo.

In generale, dall'analisi comparata si può concludere che in Germania la strada per un'integrazione di successo delle seconde generazioni non è una sola. Questa può avvenire sia attraverso un percorso di assimilazione (come nel caso degli spagnoli) sia attraverso un percorso di integrazione 'pluralista' (come nel caso dei greci), che conserva l'identità culturale e linguistica dell'immigrato e i legami con il paese d'origine. Gli immigrati, tuttavia, dovrebbero essere coinvolti maggiormente nel processo di *decision making* che li riguarda.